

# Ticino in formazione

[www.ti.ch/dfp-newsletter](http://www.ti.ch/dfp-newsletter)

# dfp

Repubblica e  
Cantone Ticino  
Dipartimento  
dell'educazione,  
della cultura e  
dello sport  
Divisione della  
formazione  
professionale



newsletter

- 1 **Opportunità di formazione, carriera, occupazione**
- 2 **Bisogna comunque andare avanti**
- 3 **Fondo cantonale per la formazione professionale**
- 4 **Nuove ordinanze, nuove sfide e nuove opportunità  
Campi professionali agricoltura e SwissMem**
- 5 **Agenda**

**INSERTO SPECIALE - Disposizioni riguardanti l'assunzione di apprendisti e la stipulazione del contratto di tirocinio 2009**

## Opportunità di formazione, carriera, occupazione



Sono 3'300 i giovani che concludono la scuola dell'obbligo e circa 2'400 quelli si avviano verso la fine di una formazione professionale di base o superiore. Per i primi vogliamo raggiungere l'obiettivo del pieno collocamento, cioè un posto di apprendistato per tutti coloro che lo richiedono; per i secondi siamo chiamati a rafforzare il nostro impegno per favorire il loro inserimento nel mondo del lavoro.

Recentemente il Consiglio federale ha preso atto dell'ulteriore peggioramento delle prospettive congiunturali e ha deciso di avviare una terza fase di misure di stabilizzazione con azioni che vanno dalla lotta contro la disoccupazione di lunga durata e contro la disoccupazione giovanile al sostegno del perfezionamento durante il lavoro ridotto.

Sul piano cantonale, il Gran Consiglio ha adottato il messaggio governativo concernente le *Misure di sostegno all'occupazione e all'economia per il periodo 2009-2011* che propone provvedimenti puntuali in favore della formazione e della prima occupazione come il potenziamento delle

azioni *Promotiv - promozione del tirocinio* e *ARI - Apprendista Ricerca Impiego*, nonché l'istituzione temporanea di nuovi corsi professionali per rispondere alle esigenze dell'individuo e delle aziende attraverso le rispettive organizzazioni del mondo del lavoro.

La presidente del Consiglio nazionale, Chiara Simoneschi Cortesi, il presidente del Consiglio degli Stati, Alain Berset, e il presidente della fondazione *Speranza* Otto Ineichen, hanno rivolto un appello alle aziende "per un inserimento dei giovani alla fine dell'apprendistato" attraverso l'assunzione degli apprendisti al termine della formazione ([www.stiftungssperanza.ch](http://www.stiftungssperanza.ch)).

Il 20 giugno 2009 i giovani alla ricerca di un posto di apprendistato sono ancora 406 mentre i posti messi a disposizione dalle aziende ticinesi sono 2'394 - un centinaio in meno rispetto all'anno scorso. I posti di tirocinio disponibili sono 718.

Si tratta ora di far collimare la domanda dei giovani con l'offerta di posti, tenendo in considerazione che alcuni settori annunciano qualche cedimento, come ad esempio quello del commercio.

Sul fronte dell'inserimento nel mondo del lavoro, sono quasi 1'700 i giovani che han-

no partecipato al rilevamento ARI che ha lo scopo di mettere a disposizione una rete di sostegno al primo impiego dei giovani neo qualificati che quest'anno sarà chiamata a compiere sforzi supplementari.

Di fronte ad una situazione tanto complessa, carica di incertezze ma anche di opportunità, bisogna far sì che i tre partner della formazione professionale, cioè la Confederazione, le organizzazioni del mondo del lavoro e i Cantoni - in particolare la Divisione della formazione professionale e l'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale - collaborino in modo proficuo come sinora e assumano fino in fondo i loro rispettivi ruoli.

Con pragmatismo e un po' di fiducia nel futuro potremo raggiungere un obiettivo comune: un posto di apprendistato e opportunità di formazione, di carriera e di occupazione. Per tutti.

Grazie del vostro impegno.

Paolo Colombo  
Direttore della Divisione  
della formazione professionale  
Rita Beltrami  
Direttrice Ufficio dell'orientamento  
scolastico e professionale



## Bisogna comunque andare avanti

In questi giorni si è propensi, nel campo dell'educazione, a tirare bilanci più che a formulare progetti per l'avvenire. Infatti - è un indicatore importante - si contano soprattutto le persone che hanno concluso la formazione e superato gli esami finali in ogni settore della scuola e della formazione, i cui lunghi elenchi - sono quasi 3'500 in tutto tra la filiera scolastica e quella professionale - trovano ampio spazio nei media. Non si può certamente solo guardare indietro. Nel futuro immediato l'attenzione va ai giovani che, in uscita dalla scuola media o dopo esperienze successive a questa, stanno cercando un posto di tirocinio. La metà dei previsti 2'700 nuovi contratti è ormai stipulata, una grossa parte del resto lo sarà nelle prossime settimane, ma per qualche centinaio di giovani le ricerche e l'attesa si prolungheranno fino a fine agosto e anche oltre; saranno seguiti individualmente dai servizi del Dipartimento. Verosimilmente ancora più problematico, sarà, a fine estate, il collocamento in impiego dei giovani, già citati sopra, che stanno concludendo la loro formazione. Anche per loro è predisposto un aiuto con la misura ARI, Apprendista ricerca impiego, adeguatamente potenziata nell'ambito delle misure anticrisi. Ma lo sguardo, nell'educazione, deve andare anche più in là, per programmare per tempo nel sistema formativo del Cantone i cambiamenti che l'evoluzione della società rendono opportuni se non necessari. La programmazione deve essere tempestiva anche perché i risultati, nell'educazione, richiedono tempi più lunghi di quelli che la società, sempre più frenetica, è disposta a tollerare: la riforma di un'ordinanza della formazione, per esempio, si completa solo in tre o quattro anni; una riforma della scuola elementare solo in cinque anni. In prospettiva, il Cantone sarà impegnato nei prossimi anni nel grande cantiere di *Harmos*, l'accordo intercantonale per armonizzare la scuola obbligatoria. Il risultato più importante per la formazione professionale sarà l'introduzione di standard conoscitivi unitari per tutta la Svizzera, che risolveranno, se non del tutto almeno in gran parte, il problema dei livelli di conoscenza con cui i giovani escono dalla scuola dell'obbligo e iniziano una formazione professionale. Ma anche nel campo della formazione professionale si prospettano importanti cambiamenti. Sta giungendo la grande riforma della formazione commerciale di base, che introdurrà nelle scuole medie di commercio, le scuole a tempo pieno, contenuti di formazione pratica uguali a quelli del tirocinio in azienda e il rilascio di un attestato federale di capacità pure come quello del tirocinio in azienda. Sperimentazioni sono peraltro già in corso da alcuni anni nel Ticino, che non giungerà impreparato alla messa in atto della riforma. Al riguardo è pure giunta la revisione dell'ordinanza federale di maturità professionale, intesa a dare continuità al successo che ha avuto nella Svizzera e, soprattutto, nel Ticino. Infatti, nel nostro Cantone, sono 700 ogni anno le maturità professionali, quasi lo stesso numero dei liceali. Ci sono, oggi, è vero, i problemi dell'economia e conseguentemente del mondo del lavoro che ci assillano, ma, nell'educazione, bisogna comunque guardare avanti, e con largo anticipo.

*Gabriele Gendotti, Consigliere di Stato  
Direttore del Dipartimento dell'educazione,  
della cultura e dello sport  
Repubblica e Cantone Ticino*

## Fondo cantonale per la formazione professionale

Il Gran Consiglio ha approvato, lo scorso 18 marzo, la modifica della Legge cantonale sull'orientamento scolastico e professionale e sulla formazione professionale e continua, che autorizza l'introduzione del fondo cantonale per la formazione professionale. Il periodo referendario è scaduto inutilizzato, la modifica può pertanto essere messa in vigore e, con una decisione del Consiglio di Stato, si può dare avvio al fondo. La data prevista, non ancora ufficializzata, è il 1° gennaio 2010.

È in corso, nel frattempo, sulla scorta degli articoli di legge votati, l'allestimento definitivo delle norme d'applicazione, ossia delle disposizioni che regolano la messa in atto del fondo, alle quali si era peraltro già pensato sin dall'inizio, per evitare, come talvolta capita, che le norme di legge siano di difficile attuazione. Si è dunque cercato di semplificare al massimo sia le procedure d'incasso dei contributi dovuti al fondo, sia le procedure per richiedere e ottenere prestazioni dal fondo. I contributi, per cominciare dalla parte meno piacevole per tutte le aziende ticinesi, saranno incassati unitamente ai contributi AVS fatturati dalle casse di compensazione. Così è definito dalla legge. Il contributo previsto è lo 0,9 per mille (0,09%) della massa salariale dell'azienda assoggettata all'AVS, dunque meno di un franco ogni mille franchi di salari erogati. Le prestazioni del fondo, per ridistribuire alle aziende, soprattutto alle aziende formatrici, dunque all'economia ticinese, il montante raccolto, sono di due tipi: ci sono prestazioni che il fondo dovrà obbligatoriamente erogare, altre invece che sono facoltative.

Il fondo dovrà obbligatoriamente assumersi interamente i costi residui per i corsi interaziendali, i costi per il materiale d'esame finale di tirocinio, i costi per le trasferte degli apprendisti dall'azienda ai corsi interaziendali - costi attualmente tutti a carico delle aziende formatrici - e, sempre obbligatoriamente, una parte dei costi di trasferta degli apprendisti dall'azienda a scuola. Pertanto le aziende formatrici, quelle che hanno apprendisti in formazione, in particolare le piccole e medie aziende che fanno la maggioranza delle aziende formatrici, avranno solo da guadagnare dall'introduzione del fondo non dovendo più farsi carico dei costi elencati sopra.

Per quel che riguarda le prestazioni che il fondo potrà erogare facoltati-

vamente, fra esse ci sono il finanziamento supplementare, in aggiunta ai contributi federali e cantonali che continuano ad essere versati, della formazione superiore e continua, per esempio il finanziamento di corsi di preparazione agli esami federali di professione o professionali superiori (le cosiddette maestrie). Ma ogni altra misura nella formazione professionale potrà essere sostenuta dal fondo cantonale, a dipendenza naturalmente della disponibilità dello stesso, per esempio anche le infrastrutture dei centri dei corsi interaziendali gestiti dalle organizzazioni del mondo del lavoro. È prevista la possibilità per talune aziende di essere esentate dal pagamento dei contributi, ma a condizioni molto rigide. In pratica, per chiedere l'esenzione, le aziende devono provare di già assicurare, interamente a proprie spese e almeno allo stesso grado, tutte le prestazioni che il fondo deve finanziare obbligatoriamente. Inoltre la domanda delle aziende deve essere inoltrata dall'organizzazione del mondo del lavoro di riferimento, che deve valutarne in prima battuta la ricevibilità e l'opportunità.

Si vuol rendere minima la possibilità di esenzione dal fondo perché il principio dello stesso è che tutte le aziende contribuiscono allo stesso affinché tutte ne possano ricevere le prestazioni. È ben evidente che chi non contribuisce al fondo nemmeno riceverà prestazioni e anche lo Stato (Cantone e Confederazione) si ritirerà da possibili contributi.

A gestire il fondo cantonale sarà una commissione paritetica tripartita nominata dal Consiglio di Stato, con rappresentanti delle organizzazioni del mondo del lavoro imprenditoriale (tre), sindacale (tre) e dello Stato (tre), che dovrà prendere le decisioni con voto unanime. Le designazioni dei rappresentanti sono in corso.

Il fondo, che - come detto - debutterà sia con i contributi sia con le sue prestazioni con il 1° gennaio 2010, vuol essere soprattutto un concreto aiuto alle aziende formatrici, che assicurano all'economia ticinese le persone attive formate di cui essa necessita, attraverso quel sistema duale della formazione professionale che ha fatto la fortuna del sistema produttivo ticinese e svizzero.

Per informazioni:  
Vincenzo Nembrini  
responsabile di progetto  
tel. 091 814 42 85  
vincenzo.nembrini@ti.ch

3

## Nuove ordinanze, nuove sfide e nuove opportunità. Campi professionali agricoltura e SwissMem

Il processo di elaborazione delle nuove ordinanze per la formazione professionale procede in modo spedito.

Con l'inizio del nuovo anno scolastico (2009 /2010), due importanti campi professionali, quello dell'agricoltura e della metalmeccanica, dovranno confrontarsi con i rivisti testi di legge (prima regolamenti ed ora ordinanze), ed i relativi piani di formazione.

Vediamo ora più da vicino le principali novità che hanno interessato i due settori.

### Campo professionale "agricoltura e professioni agricole"

Formazioni offerte a livello svizzero:

- Alla fine del curriculum di formazione dei seguenti apprendistati di tre anni viene rilasciato l'attestato federale di capacità: agricoltore AFC, avicoltore AFC, orticoltore AFC, frutticoltore AFC, viticoltore AFC e cantiniere AFC.
- Alla fine del curriculum di formazione del seguente apprendistato di due anni viene rilasciato il certificato federale di formazione pratica:
  - addetto alle attività agricole CFP, che comprende i seguenti indirizzi professionali: agricoltura, colture speciali e vinificazione.

La scelta dell'indirizzo professionale è stabilita contrattualmente all'inizio della formazione. Al momento in Ticino non sono offerte le formazioni di avicoltore e frutticoltore, per le quali si possono seguire i corsi in altri Cantoni.

Un cambiamento importante riguarda l'insegnamento nella scuola professionale che prevede ora un modello di tipo progressivo. In pratica gli allievi saranno impegnati con le lezioni a scuola durante 360 ore per ognuno dei primi due anni e per 880 ore il terzo anno. Siccome la legge federale sulla formazione professionale del 13 dicembre 2002 prescrive che l'apprendista sia sotto contratto per tutti gli anni dell'apprendistato, il modello progressivo, che comporta l'assenza del giovane dall'azienda per buona parte del terzo anno, porterà le aziende a gestire diversamente la formazione pratica. Per le aziende sarà un impegno notevole ed è quindi più che doveroso da parte nostra ringraziarle per il fatto di prestarsi a formare anche in futuro i giovani che desiderano apprendere una professione nel campo dell'agricoltura. Come per le altre formazioni AFC è offerta ai giovani la possibilità di proseguire gli studi nel settore. Alla fine dell'apprendistato, seguendo ulteriori corsi, possono specializzarsi nella vendita, nel marketing, nella pianificazione,

nella trasformazione, nella gestione di aziende, società e altro ancora. I giovani che seguono la via del biennale (CFP) con due anni supplementari ottengono invece l'attestato federale di capacità. Di sicuro interesse l'opportunità, per chi possiede un AFC, di formarsi in un'altra professione del campo dell'agricoltura con un solo anno supplementare. Rimangono inoltre aperte anche le vie per un corso di maturità professionale (che porta alla scuola professionale universitaria), per la scuola professionale superiore e per la maestria federale. Da questo punto di vista la nuova *Legge sulla formazione professionale* offre in tutti gli ambiti della formazione le opportunità di conseguire diplomi di livello terziario e accademico partendo da una qualsiasi formazione di base.

Un'altra novità è rappresentata dai corsi interaziendali, che sono stati introdotti anche nel campo dell'agricoltura. Il loro scopo è di completare la formazione dei giovani rispetto a quanto non può essere insegnato nell'azienda formatrice.

Caldamente consigliata è pure la scelta di cambiare luogo di formazione. Questo non solo all'interno dei cantoni, ma addirittura fra diversi cantoni e regioni linguistiche.

La formazione scolastica, i corsi interaziendali e la procedura di qualificazione, sono coordinati a livello svizzero per garantire questa mobilità fra le aziende e evitare ogni disagio agli apprendisti.

Per ultimo segnaliamo la possibilità di approfondire le nozioni di agricoltura biologica. I giovani formati in aziende "bio" alla fine della formazione sull'attestato ricevono un timbro che certifica questa loro competenza particolare.

### Campo professionale SwissMem

Formazioni offerte a livello svizzero:

- Alla fine del curriculum di formazione dei seguenti apprendistati viene rilasciato l'attestato federale di capacità:
  - quattro anni: polimeccanico AFC (con due livelli: G (base) e E (approfondito), progettista meccanico AFC (prima "costruttore"), elettronico AFC e operatore in automazione AFC;
  - tre anni: meccanico di produzione AFC e montatore in automazione AFC.
- Alla fine del curriculum di formazione aiuto meccanico CFP (due anni) viene rilasciato il certificato federale di formazione pratica.

Il campo professionale MEM offre già a livello di formazione di base un ampio spettro di scelta, che spazia fra una

formazione CFP di due anni, per i giovani con buone capacità manuali, ma meno portati per lo studio, e una formazione di quattro anni di livello E, per giovani che invece sono in grado di confrontarsi con temi complessi, che richiedono un maggiore sforzo intellettuale e di conseguenza anche un più grande impegno nello studio. Le passerelle fra le varie formazioni sono comunque garantite. Un giovane può quindi proseguire gli studi dopo il tirocinio nel biennale per ottenere un attestato federale di capacità e in seguito anche per affrontare una formazione di livello terziario. Qui tutto si gioca sulla volontà del singolo e su quanto è disposto a spendere in termini di impegno per la sua formazione.

Una particolarità, per quanto riguarda i piani di formazione SwissMem, è la scelta operata dall'associazione che ha elaborato i progetti, di adottare il sistema CoRe (competenze-risorse), che si basa sul saper fare, ma anche sul saper essere. Le tematiche che devono essere apprese vengono affrontate mediante la presentazione di situazioni che implicano la conoscenza di concetti specifici.

L'insegnamento delle nozioni è strettamente collegato a situazione estrapolate dal contesto reale, e questo rende il processo educativo particolarmente interessante e stimolante per i giovani in formazione. Nonostante il momento particolare per la nostra economia che attualmente crea qualche difficoltà al settore è con grande soddisfazione che abbiamo appreso della rinnovata disponibilità delle aziende formatrici ad assumere apprendisti anche per il nuovo anno scolastico.

La direzione della Divisione della formazione professionale è grata alle aziende dei due campi professionali che hanno accolto la sfida di formare assicurando a tanti giovani la possibilità di apprendere la professione auspicata. Garantisce a tutte le aziende formatrici il suo sostegno e augura a tutti i formatori le migliori soddisfazioni nell'assolvere il loro prezioso compito in favore dei giovani e, di riflesso, di tutta la società.

Per informazioni:

Silvia Gada, capoufficio  
Ufficio della formazione industriale,  
agraria, artigianale e artistica  
Massimo Ghezzi  
tel. 091 815 31 31  
Jeanpierre Mini  
tel. 079 207 15 34

# Ticino in formazione

dfp

Repubblica e  
Cantone Ticino  
Dipartimento  
dell'educazione,  
della cultura e  
dello sport  
Divisione della  
formazione  
professionale



newsletter

## Agenda

- **La fondazione Speranza  
Insieme, per sostenere  
e costruire il nostro futuro**

La Divisione della formazione professionale e con essa il DECS sono molto soddisfatti dell'azione svolta dall'inizio della collaborazione, nel 2007, con la Fondazione Speranza. Il lavoro svolto dai Networkers in questo periodo ha contribuito a creare nuovi posti di tirocinio e globalmente ha reso possibile per il nostro Cantone un obiettivo molto ambizioso che è sempre stato quello di raggiungere una "tolleranza 0" nella transizione Scuola dell'obbligo - apprendistato. Quest'anno la fondazione si è attivata con il proprio presidente, il consigliere nazionale Otto Ineichen e con l'appoggio dei presidenti dei due rami del parlamento, rispettivamente la signora Chiara Simoneschi Cortesi e Alain Berset ha allargato il proprio raggio di azione (informazione dettagliata e ricerca di ditte disponibili ad assumere) nella ricerca di posti di lavoro ai neodiplomati.

Per ulteriori informazioni si rimanda a [www.stiftungssperanza.ch](http://www.stiftungssperanza.ch) e [www.ti.ch/decs/dfp/temi/ari](http://www.ti.ch/decs/dfp/temi/ari)

- **Appuntamento  
domenica 13 settembre  
con Sportissima 2009**

Domenica 13 settembre 2009 torna *Sportissima*.

Promossa dal DECS in collaborazione con associazioni, federazioni sportive e comuni, la manifestazione, dedicata all'attività fisica moderata, è completamente gratuita, non competitiva e s'indirizza a tutta la popolazione del Cantone Ticino.

L'evento, giunto alla sua quinta edizione, si estende su tutto il territorio cantonale con due novità: oltre a Bellinzona, Biasca, Ligornetto, Lugano e Tenero, quest'anno anche Tesserete ospiterà *Sportissima* nel Centro sportivo Capriasca e Val Colla.

"In forma con 30 minuti di attività fisica al giorno!" è il messaggio che il DECS rivolge a tutti i cittadini del Cantone, invitandoli a partecipare numerosi.

[www.ti.ch/sportissima](http://www.ti.ch/sportissima)

- **Termine di presentazione  
dei contratti di tirocinio:  
31 luglio 2009**

n. 22 - luglio 2009

Periodico del  
Dipartimento dell'educazione,  
della cultura e dello sport  
Divisione della formazione  
professionale

Via Vergiò 18

6932 Breganzona

tel. 091 815 31 00

fax 091 815 31 09

e-mail: [decs-dfp@ti.ch](mailto:decs-dfp@ti.ch)

internet: [www.ti.ch/decs/dfp](http://www.ti.ch/decs/dfp)

Coordinamento editoriale:

Gianni Moresi

Monica Nicora

Grafica:

Solange Vernò

impressum